

«Calogero si faccia gli "affari" suoi»

Uno scontro tra poteri dello Stato e un Governo che per non dispiacere le toghe decide di schierarsi dalla parte sbagliata, quella contraria al popolo. Sullo sfondo dell'ordinanza emessa dal sindaco di Cittadella **Massimo Bitonci** si può intravedere uno dei mali che ha sconvolto spesso negli ultimi anni il normale svolgimento della vita democratica del Paese. Le ingerenze della magistratura in politica sono l'oggetto di un'interpellanza urgente presentata dal gruppo della Lega Nord alla Camera (primo firmatario **Matteo Brigandi**) per chiedere al Governo, al Guardasigilli e al ministro dell'Interno di agire al più presto contro l'invasione delle toghe. «L'esecutivo deve fare una scelta chiara» ci spiega **Roberto Cota**, vicepresidente dei deputati del Carroccio: «o sta dalla parte dei cittadini e dei sindaci eletti dal popolo o sta con le toghe che non sono mai state elette da nessuno».

Onorevole Cota, perché avete presentato un'interpellanza urgente?

«Il problema è molto grave, c'è stata un'ingerenza della magistratura nella Pubblica Amministrazione. Un'invasione che, per quanto ci riguarda, va censurata».

In che senso invadenza?

«Il magistrato Calogero ha sequestrato l'originale dell'ordinanza del Sindaco inibendone di fatto l'attuazione. Il giudice si è sostituito alle competenze della Pubblica Amministrazione e del Tribunale

Amministrativo Regionale».

Ma l'ordinanza di Bitonci è ancora valida?

«Su questo chiediamo chiarimenti, se non fosse così sarebbe gravissimo, la prova che i giudici possono fare politica»

Secondo lei questo comportamento è illegittimo?

«Il controllo amministrativo spetta al prefetto o al Tar, non certo a Calogero. Per questo riteniamo che si possa parlare di invasione della sfera della P.A., sia sotto un profilo interno sia esterno. Quello di Calogero è un atto abnorme con cui sostituisce altri poteri, come il prefetto e il Tar».

Ecco l'ingerenza?

«Certo, ha invaso competenze che erano di altri organi»

Ma è la stessa accusa che il pm ha lanciato a Bitonci, reo, secondo Calogero, di voler valutare i criteri per la concessione della residenza attraverso una commissione anche se questa competenza spetta ad altri organi?

«Noi riteniamo che questa accusa vada ribaltata. Per questo domandiamo se il Governo intenda sollevare "confitto di attribuzione" tra poteri dello Stato, tra Stato e potere giudiziario».

Conflitto di attribuzione cosa vuol dire?

«Che la Corte Costituzionale dovrà decidere chi ha ragione e chi ha invaso il terreno altrui».

Chiederete anche l'avvio di un procedimento disciplinare e l'invio de-

gli ispettori?

«Certo, un procedimento che poi si concluda davanti al Consiglio Superiore della Magistratura. Tra l'altro non capiamo perché tutta una serie di controlli siano stati fatti là dove sono indagati Mastella e Prodi mentre per Cittadella nulla di tutto ciò è stato portato avanti».

Il Governo deve rimanere estraneo a questa discussione?

«Per nulla. Qui sta il punto politico. Il governo deve chiarire se sta dalla parte della gente, dei sindaci eletti direttamente dal popolo, di chi si schiera in prima fila contro la criminalità, oppure con i giudici che mettono i bastoni tra le ruote».

Amato all'inizio ha ridicolizzato quanto fatto a Cittadella, poi, dopo la manifestazione di domenica, ha riconosciuto l'esistenza del problema. Secondo lei il governo sta registrando il tiro?

«Questo lo vedremo nei prossimi giorni. Per ora Amato è sempre stato distante dal popolo e dalle sue esigenze. Il minimo che possa fare è dichiarare la propria solidarietà al sindaco e alla gente che subisce l'emergenza sicurezza».

IGOR IEZZI

Cota: «Il giudice ha invaso un campo che non era il suo, è stata un'ingerenza. Siamo di fronte ad uno scontro di potere, il Governo deve chiarire con chi sta»

